

Rsi – Radiotelevisione della svizzera  
di lingua italiana  
A.c.a. Signor Emanuele Di Marco  
Via Cureglia  
6949 Cureglia

Ns. rif.: SB | AS | ca

Castione, 9 ottobre 2014

Egregio Signor Di Marco,

con riferimento alla vostra Raccomandata del 30 settembre 2014 ci permettiamo di metter in evidenza alcune lacune riscontrate, **appoggiate** ed **avallate** dall'**Associazione Otorinolaringoiatri della Svizzera Italiana AOCSI**

I criteri di giudizi da voi utilizzati per esprimere un voto, **non hanno** fundamenta scientifica e si reputano **“soggettivi”** e non “obiettivi” come dovrebbero essere, nei seguenti punti:

- “L'apparecchio preso in prestito”: nel vocabolario la parola **prestare** o dare in prestito, significa dare ad altri una cosa col patto che la restituisca dopo averne fatto un certo uso con la reciproca coscienza dell'atto, nel nostro contesto aziendale è stato consegnato in **prova gratuita per 30 giorni** (con la buona fede di trovarci davanti un paziente) e nessuno ce l'ha chiesto in “prestito”.
- Il criterio “modernità-leggerezza”: ci auguriamo sia stato fatto da un ingegnere che lavora in un centro di ricerca e sviluppo di qualche azienda produttrice di soluzione audiologiche, perché altrimenti vorremmo capire su quale criterio tecnico-scientifico oggettivo sia stato valutato.
- Ad incidere maggiormente nella valutazione è stata la resa protesica ottenuta in base agli audiogrammi tonale e vocale eseguiti su ciascun prodotto.

Qui va fatta una premessa ...

... dal momento in cui un soggetto comincia a percepire il problema uditivo, statisticamente provato, sono già passati circa 5 anni di **deprivazione uditiva**, ad eccezione di un trauma.

Non è pensabile che una corretta protesizzazione non passi attraverso ad un adattamento che comporta un training continuo e regolare quantificabile in non meno di 40 ore di lavoro soltanto durante il primo anno. Questo anno è un tempo medio per ottenere i primi risultati soddisfacenti dove la **personalizzazione della protesi** è fondamentale.

L'Audioprotesista, nella sua professione, non deve limitarsi alla pura conoscenza dei software di fitting, delle varie aziende, ma alla capacità di interpretare le esigenze del paziente e cercare di risolverle.

I fattori che influenzano quest'attività sono diversi ■ motivazione del paziente ■ età ■ tipo di perdita ■ tipo di deprivazione ■ ambiente sociale ■ ecc.

È evidente che una verifica strumentale, quale una vocale in campo libero, non può considerarsi corretta prima di aver raggiunto un livello di volume tale dove il compromesso Confort/ Prestazioni soddisfino appieno il paziente nella sua quotidianità.

Detto in maniera molto concreta, non ha alcun senso fare una resa protesica ad un paziente dopo qualche ora che porta l'apparecchio.

**È doveroso anche ricordare nuovamente, per evitare inutili polemiche di prezzo, che noi non vendiamo prodotti ma proponiamo delle soluzioni attraverso una consulenza personalizzata al fine di risolvere la difficoltà uditiva del nostro paziente nella maniera più confortevole possibile.**

Ringraziandola dell'attenzione ci è gradita l'occasione per augurarle un buon lavoro.

Migliori saluti  
Cordialmente

**OTTICA BELOTTI SA**



Silvano Belotti  
DIREZIONE GENERALE

C.p.c.: Associazione Otorinolaringoiatri della Svizzera Italiana AOCSI  
c/o Studio Dr.Med. Nicola Melik, Via Ospedale 14, 6600 Locarno